

RAPPORTO DI ANALISI SOCIO-TERRITORIALE

OTTOBRE 2006

SOMMARIO

Introduzione	3
Individuazione dei temi portanti di sfondo alle analisi territoriali.....	5
I processi selezionati per le analisi territoriali	7
Geografie della popolazione - elaborazioni fonte ISTAT	10
Sistemi di rappresentazione adottati per le analisi dei dati socio economici	13
Modalità di rappresentazione dei processi: scale e tipologie	13
Rappresentazione dei processi legati alle dinamiche di variazione delle popolazioni urbane e della struttura demografica.....	14
Il quadro delle tendenze nell'area vasta	14
L'evoluzione della struttura demografica: le piramidi d'età.....	19
La distribuzione della risorsa demografica sulla città e sul territorio	21
La geografia della mobilità: i flussi per lavoro e studio	24
Il tessuto produttivo del Sistema Locale del Lavoro di Cagliari.....	25
Il tessuto produttivo del Sistema Locale del Lavoro di Cagliari: la scala locale.....	29

Introduzione

Il Documento delle Analisi Territoriali, costruito come sfondo alle azioni del Piano Strategico Comunale di Quartucciu, assume un approccio di tipo selettivo, tentando di evidenziare, fra i temi della demografia, gli aspetti di maggiore significatività, in relazione a quanto scaturito dal confronto fra i soggetti che rappresentano tecnicamente e politicamente l'Amministrazione Comunale.

Il dialogo costruito fra i diversi settori della Amministrazione ha messo in evidenza alcuni temi rilevanti, riguardanti una possibile visione urbana strategica.

I temi emersi raffigurano un'immagine urbana, rappresentata non solo dalla città fisica, ma soprattutto dalla città dei cittadini, fortemente correlata alla distribuzione spaziale e temporale della popolazione all'interno del territorio comunale: la lettura dei processi demografici parte da queste considerazioni istituendo una connessione fra aspetti fisici e aspetti sociali del fenomeno urbano.

Lo studio e l'approfondimento dei temi non si appoggia sui tradizionali set di indicatori adottati per descrivere un contesto territoriale (urbano, comunale e intercomunale), ma opera una lettura analitica, basata su un "dimensionamento" dei processi in atto che, attraverso l'uso di indicatori numerici, descriva i fenomeni in termini quantitativi.

A tale scopo, a partire dai numerosi sistemi di dati disponibili, sono stati filtrati opportuni indicatori che descrivono sinteticamente l'andamento dei processi demografici, al fine di comprendere, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi, come si esprima la emergente "domanda di città".

La selezione di specifici descrittori tematici ha consentito di elaborare alcune rappresentazioni che evidenziano le relazioni interne ed esterne al contesto urbano locale:

- relazioni interne, attraverso un quadro dell'organizzazione dello spazio urbano in cui a diverse aree della città corrispondono diverse geografie della popolazione residente;
- relazioni con l'esterno, attraverso la raffigurazione delle dinamiche degli spostamenti che collocano le dinamiche urbane di Quartucciu all'interno di un contesto sovrallocale.

I temi delineati e le rappresentazioni derivanti costituiscono elementi di conoscenza che, dal punto di vista tecnico scientifico, appaiono essenziali per strutturare la discussione e il coinvolgimento degli attori del piano, fornendo un sistema di conoscenze analitiche a supporto delle decisioni collettive.

Le rappresentazioni tecnico scientifiche sullo stato e le dinamiche del territorio rispondono all'obiettivo generale stabilito per il documento delle analisi territoriali: offrire modelli conoscitivi e riflessioni in relazione ai temi, ai problemi e agli obiettivi del Piano Strategico.

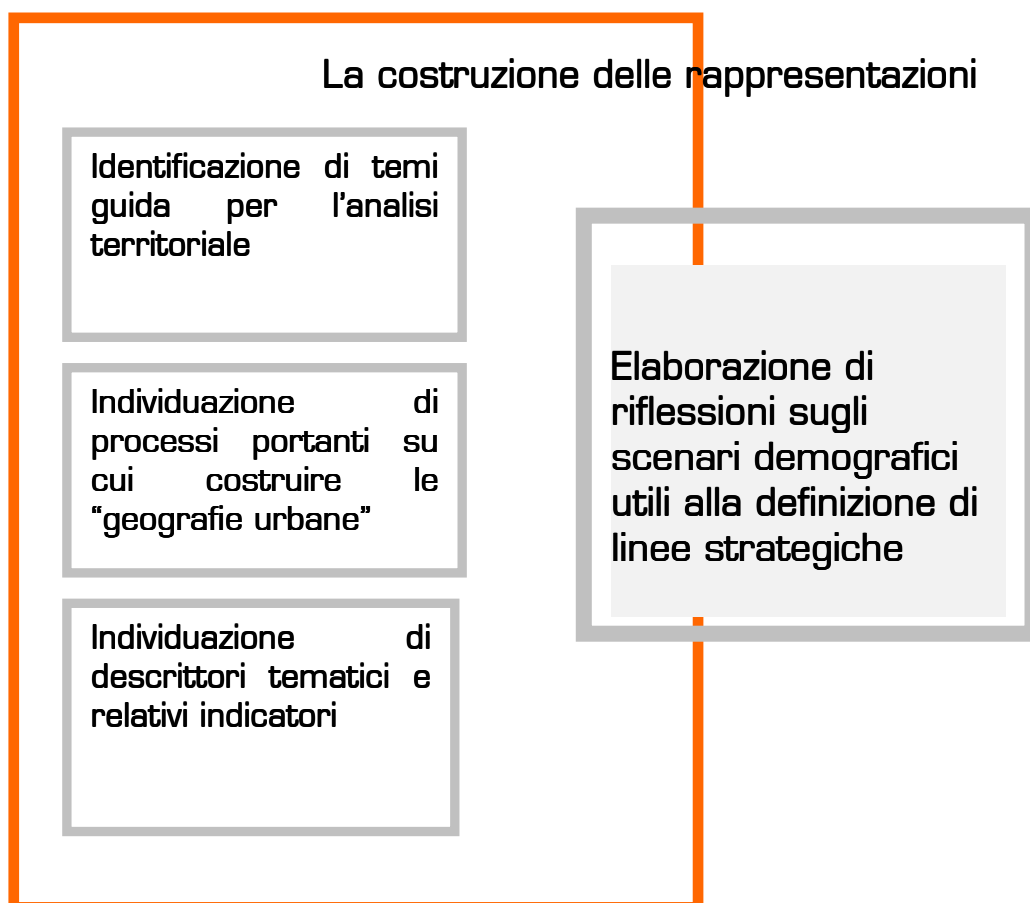
Il Documento è a tal fine strutturato per temi e, sulla base di una prima interpretazione tecnica dei problemi, tende a fornire immagini e rappresentazioni dei processi che influenzano l'evoluzione del territorio di Quartucciu all'interno del

contesto di relazione dell'area vasta cagliaritano e della Sardegna sud orientale, ma anche a esplorare alcuni significativi campi di relazione alla scala comunale.

Il documento adotta come sfondo di riferimento conoscitivo un quadro allestito sui principali studi e documenti di programmazione e pianificazione regionale e provinciale, costruendone una sintesi interpretativa, in merito ai temi rilevanti per il Piano Strategico.

Il quadro documentario delle fonti è definito dal contesto generale di riforma regionale, che contemporaneamente opera su più fronti della pubblica amministrazione: il Piano Paesaggistico Regionale e la riforma urbanistica, la pianificazione territoriale provinciale; la nuova legge quadro sul sistema integrato regionale dei servizi socio-sanitari e i Piani locali unitari dei servizi alla persona; il Documento Strategico Regionale Preliminare per il settennio 2007-2013, i Rapporti d'Area e il quadro unitario regionale della nuova progettazione integrata; la riforma statutaria regionale: l'assetto delle competenze e dell'articolazione territoriale degli enti locali, la riforma degli enti strumentali e delle agenzie regionali.

Schema del processo logico seguito



Individuazione dei temi portanti di sfondo alle analisi territoriali

In seguito alle prime esplorazioni e confronti con l'Amministrazione comunale si sono individuati e definiti preliminarmente alcuni temi rilevanti per il piano strategico:

- la qualità dello spazio urbano e dei luoghi di relazione: i luoghi fisici della città
- la qualità delle relazioni fra le persone e la città: le relazioni immateriali
- la città di Quartucciu ed il sistema delle risorse storico-ambientali del territorio
- la qualità delle relazioni interne ed esterne della Amministrazione: l'organizzazione urbana.

I temi emersi hanno trovato nelle prime letture esplorative della città una preliminare convergenza fra i soggetti coinvolti, appartenenti al contesto locale.

La lettura iniziale è stata condotta prevalentemente con le figure che, tecnicamente o politicamente, hanno un ruolo nella gestione del Comune.

A tali letture sono state associate altre visioni, costruite attraverso più interazioni di natura interdisciplinare, che hanno evidenziato o specificato alcuni temi ed individuato prospettive di lettura innovative.

All'interno del Documento delle analisi territoriali i temi emersi presentano alcune implicazioni in relazione alla struttura demografica e dello spazio urbano: infatti la stretta relazione esistente fra città e cittadini, fra ambiti urbani e popolazione insediata, fornisce elementi utili sulla base dei quali delineare una ipotesi strategica di scenari evolutivi urbani.

La qualità dello spazio urbano e del complesso delle relazioni che lo qualifica mette in luce alcune esigenze, espresse ed inesprese, che provengono dalla struttura sociale a tale spazio sottesa.

La conoscenza delle modalità secondo le quali si esplica il rapporto fra i cittadini e la città contribuisce ad indirizzare il processo di pianificazione strategica, sia nelle sedi deputate all'amministrazione ed alla gestione della città, sia nel contesto più ampio della cittadinanza.

Tale sistema di conoscenze è finalizzato alla definizione di elementi utili per

- il dimensionamento dei processi in atto coerentemente con le tendenze che si sviluppano parallelamente all'andamento del piano,
- per articolare e specificare il quadro delle esigenze emergenti.

La visione strategica della città, sia in relazione alla cura, al mantenimento, alla valorizzazione dei suoi luoghi fisici, sia in relazione all'arricchimento della rete dei servizi offerti ai cittadini, si costruisce a partire dal sistema di riferimento della contemporaneità per proiettarsi su una prospettiva temporale più dilatata: assumendo un arco di tempo quantomeno decennale, il progetto della città deve essere adeguato sia alla domanda che attualmente è espressa dai "cittadini di oggi", sia alla immagine di città che questi cittadini delineano per il loro futuro.

In uno scenario globale nel quale le città diventano reciprocamente competitive ai fini di attrarre popolazione (non solo turistica) diventa fondamentale, soprattutto per i centri di piccole e medie dimensioni, sapersi confrontare con questa competitività

ed essere in grado di diventare attrattivi per le popolazioni che, attualmente e negli scenari futuri, graviteranno nel comune.

Rispetto a questa prospettiva di lavoro, attingendo all'enorme mole di indicatori disponibili per il territorio è stato operato un processo di filtrazione preliminare che ha selezionato pochi indicatori chiave da adottare come elementi esplorativi delle tendenze urbane.

Le riflessioni sin qui presentate pongono al centro dell'attenzione la questione del rapporto tra qualità della vita, accesso alle opportunità di crescita sociale e personale e qualità della rete primaria dei servizi locali, con l'obiettivo di accrescere progressivamente, anche attraverso l'innovazione, lo standard locale di servizi alle persone e alle famiglie; parallelamente, la domanda di qualità dello spazio urbano, la ricerca di percorsi progettuali orientati verso il mantenimento dell'identità mette in evidenza aspetti che riguardano i rapporti fra Quartucciu, il suo territorio e le sue risorse.

Emerge infatti in maniera implicita un ruolo che Quartucciu deve individuare nel processo di integrazione con la sua matrice storico ambientale, all'interno di un più vasto sistema di relazioni che coinvolgono il centro urbano di Quartucciu, le sue tensioni verso il nucleo compatto della conurbazione cagliaritana e le sue potenziali aperture verso l'entroterra rurale.

Si intersecano due traiettorie di senso ed entità opposta: da un lato i flussi ad alta intensità verso il capoluogo, riflesso di un complesso di motivazioni ed esigenze prevalentemente correlate allo studio, al lavoro ed allo svago; dall'altro le più lievi interazioni con il contesto ambientale il cui principale elemento di connessione è rappresentato dal Rio Is Cungiaus, che connette città e spazi aperti dell'entroterra.

Le riflessioni operate circa i temi della qualità della vita si coniugano con la ricerca delle radici dell'identità urbana e della solidarietà testimoniata da un insieme di azioni portate avanti o condivise dalla amministrazione: il recupero e la valorizzazione di Pill'e Matta, la realizzazione della casa famiglia per i minori, le iniziative ricreative e di rete per S. Isidoro si incanalano nella direzione del processo di radicamento fra le comunità locali ed i luoghi identitari. Il rapporto istituito con il territorio, fra la città compatta ed il territorio aperto, presentano tuttavia molte criticità, in parte dovute alla conformazione del territorio, composto da una struttura non continua, in cui l'isola amministrativa nella quale risiede la specificità storica di Sant'Isidoro, risulta fisicamente non contiguo alla parte più insediata del territorio comunale.

Inoltre, le molteplici traiettorie di flussi che attraversano la città enfatizzano il senso trasversale (lungo la SS 554), longitudinale (lungo l'asse urbano della via Nazionale) e tangenziale (l'insieme dei flussi convergenti verso il centro commerciale) delle dinamiche di attraversamento, isolando la città all'interno di questa rete.

Le criticità evidenziate richiedono un confronto ed un approfondimento con questa dimensione territoriale ampia e con questa complessità relazionale come passaggio ineludibile per il piano strategico di Quartucciu, che deve saper traguardare contemporaneamente due obiettivi: la città – come modello insediativo urbano teso verso il recupero dei valori della qualità della vita e della solidarietà umana; il territorio e le risorse – come contesto ambientale accessibile, accogliente, per la qualità della vita delle popolazioni come processo di riappropriazione di spazi e di conferma delle matrici dell'identità.

I processi selezionati per le analisi territoriali

Per la costruzione di un quadro di analisi territoriali, fondate su indicatori di tipo demografico sono stati selezionati processi rappresentativi, in relazione con i temi evidenziati dal processo di pianificazione attivato. Va precisato tuttavia che il percorso metodologico seguito, ha finora raggiunto solo una parte della componente sociale che si intende coinvolgere ai fini della costruzione di una base di conoscenza condivisa e delle relative prospettive di pianificazione strategica della città.

I temi emersi ed i relativi processi adottati per affrontare le analisi territoriali costituiscono dunque scenari selettivi dell'immagine urbana.

I principali campi di relazioni, rappresentativi delle dinamiche che si riflettono dall'esterno verso la città e dalla città verso il contesto sovralocale, sono leggibili attraverso:

- processi che descrivono le tendenze demografiche evidenziate dai descrittori della crescita e della struttura della popolazione, sia come fenomeno generale nel contesto metropolitano, sia alla scala locale;
- processi che riguardano la distribuzione all'interno della città della popolazione urbana, secondo geografie che evidenziano come a diversi settori urbani corrispondano diverse caratterizzazioni per età, per tipologia di nucleo familiare della struttura sociale.
- processi che riguardano i flussi della mobilità, che costituiscono l'esito delle principali tendenze insediative osservabili nell'intero comparto metropolitano, e comuni sul contesto regionale e non solo;

I processi adottati per la rappresentazione di una geografia urbana e sociale delle relazioni locali e sovralocali imprimono alla città una connotazione specifica: le dinamiche demografiche osservate delineano un modello di organizzazione sociale che esprime alcuni segnali importanti ai fini della costruzione di un modello per il progetto urbano strategico.

I temi della qualità dello spazio urbano, dei luoghi e delle relazioni che ne scaturiscono trovano nella geografia urbana (leggibile nelle diverse rappresentazioni elaborate) un "quadro dimensionato" delle diverse "utenze urbane" e della domanda di città che implicitamente esprimono.

La costruzione di una visione strategica del futuro della città, in cui la risorsa demografica costituisce il cardine del progetto urbano, si basa sul riconoscimento dell'esistenza di una precisa organizzazione della società urbana e delle sue esigenze.

Rispetto a questi temi appare rilevante riportare lo studio di alcuni fenomeni rappresentativi delle tendenze evolutive della popolazione nelle aree urbane, che consentono di confrontare il caso di Quartucciu e dell'area urbana cagliaritana nelle dinamiche demografiche generali a livello regionale.

Le seguenti considerazioni provengono da documenti di analisi territoriali elaborati per il comune di Sinnai, la cui validità può essere estesa per il complesso dei

comuni dell'area vasta cagliaritana in quanto riportano in sintesi tendenze leggibili in maniera diffusa.

Tali tendenze possono essere sintetizzate attraverso la rappresentazione di tre processi evolutivi:

1. la crescita demografica delle aree urbane principali;
2. la crescente mobilità territoriale delle popolazioni, intesa come flussi di migrazioni interne alle regioni, alle province e alle aree urbane da parte degli individui e delle famiglie che cambiano comune di residenza;
3. la crescente mobilità quotidiana per lavoro, studio, consumo e tempo libero, legata all'evoluzione degli stili di vita delle popolazioni urbane e favorita dalla riorganizzazione spaziale degli insediamenti urbani su estensioni territoriali sempre più vaste in forma di urbanità diffusa.

Le tendenze del campo urbano del contesto metropolitano

Un tratto caratteristico di questi processi, come si manifestano nell'area urbana cagliaritana, è la rilocalizzazione selettiva di alcune fasce della popolazione e la loro concentrazione spaziale in base alle classi di età e alla struttura delle famiglie, ad esempio: le coppie giovani e le famiglie con figli in particolare, prediligono alcune destinazioni e contesti residenziali, le famiglie mono-nucleari/mono-personali, costituite da un solo individuo, sembrano prediligerne altri, la popolazione anziana appare maggiormente concentrata nei centri storici e in generale nelle zone centrali dei comuni di residenza

Le geografie sociali

Questa nuova geografia sociale delle aree urbane contemporanee, si associa alle repentine trasformazioni dell'organizzazione dello spazio insediativo delle città, generando una crescente domanda di mobilità quotidiana, per motivi di studio, lavoro, consumo e tempo libero.

Tali tendenze della popolazione hanno avuto una profonda influenza sulla domanda di servizi alla persona e alla famiglia e hanno, negli ultimi decenni, messo a dura prova l'organizzazione e la struttura della pubblica amministrazione per ciò che riguarda il welfare locale.

La domanda di città emergente dalle nuove geografie urbane

L'analisi di questi fenomeni evidenzia la necessità di un superamento di una concezione localistica (ristretta alla dimensione comunale) delle reti dei servizi alla persona per orientare l'azione pubblica verso la scala relazionale intercomunale estesa a livello di area urbana.

Emergono in generale alcune criticità che brevemente vale la pena richiamare:

1. il massiccio spostamento di popolazione verso i comuni limitrofi dalle città centrali, ha negli ultimi decenni investito le strutture amministrative di una domanda crescente di servizi alla persona rispetto alla quale lo stesso dimensionamento in termini numerici di personale dipendente della pubblica amministrazione appare insufficiente. Fenomeno questo che interessa tutti i comuni dell'area urbana cagliaritana eccetto Cagliari;
2. i nuovi stili di vita delle popolazioni urbane, in particolare la loro elevata mobilità quotidiana, non circoscrivibile ai confini amministrativi dei comuni, ma riferibile ad una concezione di urbanità estesa su territori sempre più ampi, determina una forte interdipendenza tra le municipalità per una domanda di servizi "mobile" nello spazio ed estremamente variabile rispetto ai tempi della vita urbana, ad esempio si consideri l'associazione tra la mobilità per lavoro dei genitori e la localizzazione della domanda di servizi per la prima infanzia, tra la mobilità per lavoro dei genitori e la mobilità per studio dei figli in età scolare, tra la mobilità per lavoro e la mobilità per consumi alimentari e beni di prima necessità, etc.;
3. i flussi migratori interni alle aree urbane e la concentrazione spaziale delle fasce di popolazione determinano rilevanti modificazioni delle strutture demografiche dei singoli comuni, si pensi ad esempio, all'invecchiamento accelerato delle popolazioni delle città centrali e alla corrispondente concentrazione di popolazioni giovani nei nuovi insediamenti dei comuni limitrofi. Ciò porta con sé una forte segmentazione e specializzazione delle diverse domande di servizi alla persona, associata a una notevole variabilità negli anni delle stesse domande ed evoca la necessità per la pubblica amministrazione di rendere più flessibili e celeri gli aggiustamenti dell'offerta di servizi in relazione al modificarsi delle domande.

Le tendenze urbane
definiscono alcune criticità

Geografie della popolazione - elaborazioni fonte ISTAT

I dati ISTAT relativi all'ultimo censimento della popolazione e delle abitazioni (2001) evidenziano che il 16% della popolazione italiana risiede nei comuni di maggiore ampiezza demografica, ma in quasi tutti questi comuni si assiste ad un decremento di popolazione compensato dagli incrementi demografici rilevati nei comuni immediatamente limitrofi alle principali città.

“Le città si trasformano e si espandono: punto cardine di aree sempre più ampie. Si delinea infatti non tanto un processo di abbandono dei comuni di maggiore dimensione, quanto piuttosto il passaggio ad uno stadio più avanzato di concentrazione della popolazione, i cui guadagni di popolazione, imputabili agli spostamenti di residenza, riguardano prevalentemente comuni collocati nelle fasce intorno alle grandi città” . (Nota ISTAT dell'8 luglio 2004 I grandi comuni al censimento della popolazione 2001).

Dinamiche
demografiche nelle
aree urbane. Tendenze
generali

Nel periodo compreso tra il 1951 e il 2001, la popolazione della Sardegna è cresciuta del 28%. Nello stesso periodo, la popolazione della Provincia di Cagliari registra un incremento del 43% e la popolazione dell'area urbana di Cagliari, escluso il capoluogo, un incremento pari al 177%.

A Cagliari la consistenza demografica ha registrato un incremento dal 1951 al 1981, fino a raggiungere la soglia delle 219.000 unità (con un incremento nel trentennio pari a 67,5%). Dal 1981 la popolazione del capoluogo è diminuita considerevolmente, passando alle 204.237 unità censite nel 1991 e alle 164.249 nel 2001 (è da escludere l'amministrazione comunale di Monserrato, che nell'ultimo censimento contava 20.829 abitanti).

Negli ultimi decenni si è verificato un progressivo e continuo spostamento di popolazione dalle altre aree della provincia (e della regione) verso l'area cagliaritano.

**Dinamiche
demografiche nell'area
urbana cagliaritano**

Negli anni compresi tra il 1951 e il 1971 il fenomeno è stato guidato soprattutto dal capoluogo, che ha assorbito il 66% dell'incremento demografico.

Nel periodo successivo la crescita della popolazione dell'area urbana è avvenuta in virtù dell'incremento demografico degli altri comuni, nei quali al 31 dicembre del 2001 risiedeva il 32% dell'intera popolazione provinciale (il 52% considerando anche la città di Cagliari).

Ciò ha generato una elevata crescita della consistenza demografica dei centri del cosiddetto hinterland (Quartu +220%; Selargius +228%; Capoterra +266%; Assemini 206%, Sinnai +226%, totale comuni dell'area +213%).

Appare evidente come la forte attrazione esercitata dall'area urbana sulla popolazione dell'intero territorio regionale abbia generato fenomeni di forte concentrazione demografica in comuni che, fino a pochi anni prima, avevano un ruolo territoriale e una conseguente configurazione sociale ed economica completamente diversa. Per la maggior parte di questi comuni, in altri termini, la vicinanza con il capoluogo ha significato una violenta e improvvisa modifica non soltanto delle dimensioni demografiche e del patrimonio abitativo, ma anche del rapporto tra quantità (e qualità) dell'offerta e della domanda di servizi generali, di lavoro, di infrastrutture.

Il fenomeno di attrazione esercitato dai contesti urbani

I saldi naturali e migratori dell'ultimo quinquennio risultano positivi per quasi tutti i comuni dell'area urbana, anche se l'incremento di popolazione è dovuto principalmente ai secondi. La città di Cagliari presenta infatti, valori negativi per entrambi i saldi; si registra un numero elevato di cancellazioni di residenza, che pone il capoluogo tra i comuni con valori negativi relativi al saldo migratorio più alti a livello provinciale. La popolazione del comune di Cagliari è passata da 174.175 nel 1996 a 162.560 nel 2003, con una perdita di 11.615 unità.

Nella tabella seguente si riportano i dati relativi all'anno 2002 dai quali si evince come l'88% delle cancellazioni dal comune di Cagliari trova collocazione in comuni della stessa provincia e presumibilmente, per le considerazioni fatte precedentemente, nei comuni dell'area urbana, tra i quali il Comune di Quartucciu.

Trasferimenti di residenza

Comuni capoluogo	Con l'interno				Totale
	Intraprovinciali	Interprovinciali		Con l'estero	
		Province della stessa regione	Province di altre regioni		
Sassari	-245	34	-79	47	-243
Nuoro	-14	-83	-65	-3	-165
Oristano	80	5	13	15	113
Cagliari	-1.581	208	-216	22	-1.567

Saldi migratori dei capoluoghi di provincia per trasferimento di residenza intraprovinciale, interprovinciale e con l'estero - Anno 2002

Sistemi di rappresentazione adottati per le analisi dei dati socio economici

La rappresentazione dei dati socio economici si è condensata secondo tre campi di rappresentazioni:

- rappresentazione dei processi demografici che raffigurano le dinamiche delle popolazioni urbane e della struttura demografica (attraverso l'analisi del tasso geometrico di variazione decennale in termini comparativi, la rappresentazione dell'andamento demografico della popolazione di Quartucciu, la costruzione delle piramidi di età);
- rappresentazione della geografia della mobilità alla scala comunale ed intercomunale (attraverso il descrittore della geografia dei flussi della mobilità per spostamenti lavoro-studio);
- rappresentazione della geografia sociale della struttura urbana (attraverso descrittori della struttura della famiglia, della distribuzione della popolazione anziana, delle famiglie unipersonali...).

Modalità di rappresentazione dei processi: scale e tipologie

Sono previste due modalità di rappresentazione:

- la prima si riferisce ad un modello che evidenzia relazioni di area vasta, esistenti nel contesto dei comuni della conurbazione cagliaritana,
- la seconda, invece, prospetta approfondimenti alla scala urbana, attraverso l'adozione di opportuni descrittori/indicatori.

Le rappresentazioni del contesto dell'area vasta sono state elaborate sia con l'uso di indicatori alla scala comunale (nel senso che il valore dell'indicatore è unico per tutto il comune), sia con una differenziazione del valore dell'indicatore all'interno del territorio comunale, rappresentato attraverso la sua struttura interna per codici cromatici differenti.

La rappresentazione del contesto dell'area urbana, ottenuta attraverso il ricorso a dati ISTAT che hanno come riferimento le sezioni censuarie (che identificano le sottoarticolazioni del comune), avviene evidenziando per cromatismi distinti la distribuzione spaziale dei valori assunti dall'indicatore all'interno del contesto territoriale comunale (sia all'interno del nucleo urbano, sia diffuso sull'intero territorio comunale).

Rappresentazione dei processi legati alle dinamiche di variazione delle popolazioni urbane e della struttura demografica

Il quadro delle tendenze nell'area vasta

L'indicatore inizialmente adottato per la rappresentazione delle tendenze demografiche (con riferimento alla popolazione residente) è il tasso di incremento geometrico decennale, che, convenzionalmente, esprime il numero di persone che si registrano (in più o in meno) nell'arco di un anno ogni mille abitanti residenti iniziali. L'adozione di tale indicatore essendo lo stesso rapportato ad una base di popolazione fissa ed ad una unità di tempo comune, rende possibile raffrontare tassi di crescita di diversi contesti comunali, per periodi diversi ma anche di altre zone, di differenti dimensioni senza che tali differenze interferiscano sulla significatività dei rapporti stessi. Applicando tale parametro di lettura al contesto sovralocale entro il quale si colloca il comune di Quartucciu è possibile avere un quadro complessivo delle tendenze manifestate dai comuni della cintura cagliaritano, ma anche, in termini complessivi, della regione territoriale del Campo urbano di Cagliari.

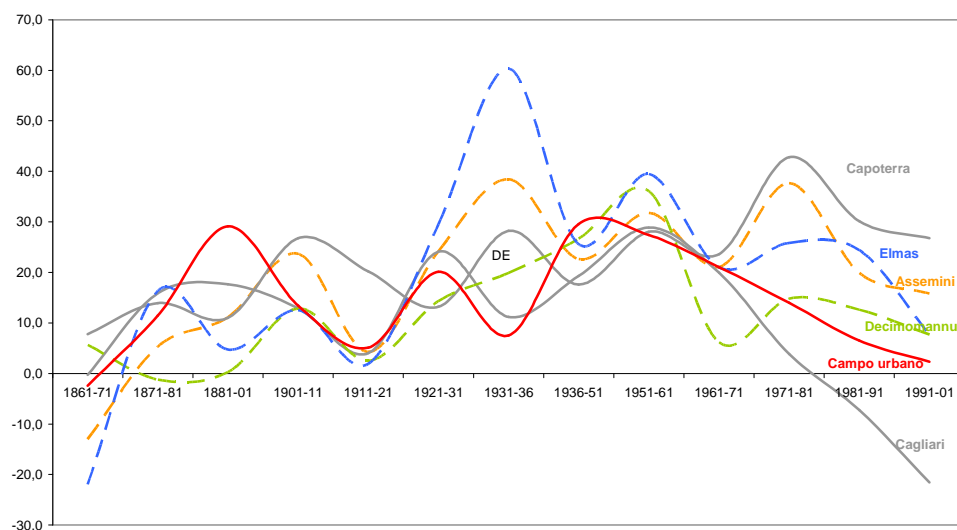
La rappresentazione complessiva dell'andamento delle variazioni della popolazione nel corso dei decenni, a partire dal periodo storico immediatamente successivo alla formazione dell'Unità d'Italia, presenta un andamento generale dell'area di Cagliari, in cui, a fronte delle oscillazioni regolari nel tratto iniziale ed intermedio del grafico, sono contrapposti andamenti differenziati dopo il 1951.

Infatti, nel periodo preso in esame, si assiste ad un andamento oscillante dei valori delle variazioni della popolazione che rappresenta una sorta di ciclicità nelle dinamiche della popolazione residente, sempre sostenute (a partire dal 1871) da valori positivi dell'indicatore.

Se l'indicatore assume un valore positivo, la dinamica demografica manifesta nello scorrere del tempo una crescita più o meno accentuata della popolazione residente, come si legge nel grafico nel quale le oscillazioni al di sopra dell'asse delle ascisse rappresentano comunque situazioni di crescita della popolazione.

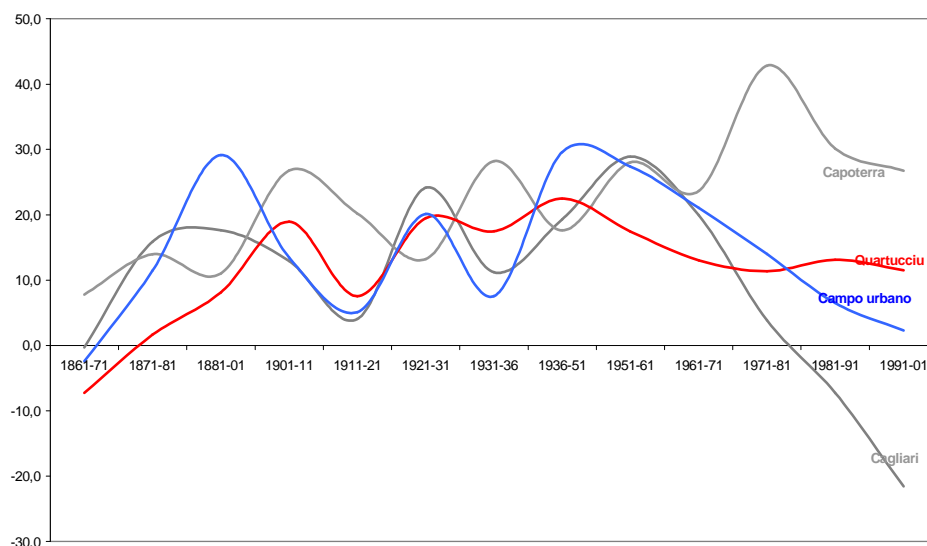
I valori negativi, come nel caso del comune di Cagliari, a partire dal decennio fra il 1971-81, evidenziano dinamiche di spopolamento, la cui intensità è riconducibile alla pendenza del grafico.

Tasso geometrico di variazione decennale



Nel primo grafico emergono alcune situazioni differenti comparate in relazione reciproca, nell'arco del tempo: i comuni di Capoterra, Assemini e Decimomannu presentano, a partire dal 1991, valori positivi del tasso, ma con decrementi minimi; mentre sia il comune di Elmas che il comune di Cagliari registrano un decremento più significativo, passando nel caso del Comune di Cagliari a valori negativi del tasso di variazione decennale, già a partire dal decennio 71-81.

Tasso geometrico di variazione decennale



Il secondo grafico, più sintetico, pone a confronto le tendenze demografiche del comune di Quartucciu con quelle registrate con il comune di Capoterra (uno dei comuni dell'area vasta cagliaritana fra i più simili al comune di Quartucciu in

relazione all'andamento del tasso di variazione decennale) con quelle del capoluogo, e con quelle del campo urbano di Cagliari.

L'osservazione del grafico evidenzia come le tendenze manifestate dal comune di Quartucciu, nell'ultimo periodo riflettono un andamento del tasso caratterizzato da una minore pendenza rispetto ai comuni oggetto di confronto: infatti il comune di Cagliari ed il complesso dei comuni componenti il campo urbano di Cagliari tendono ad una accentuazione della pendenza della curva, passando per Cagliari ai valori negativi.

Il valore espresso geometricamente dalla pendenza della curva è un parametro che misura come le tendenze legate alla risorsa demografica registrino per ciascun comune un incremento o una diminuzione della popolazione rispetto ai periodi precedenti.

Relativamente al comune di Quartucciu si osserva un andamento della curva che riflette una diminuzione della consistenza demografica rispetto al periodo precedente, pur in misura decisamente più lieve rispetto al contesto generale.

Dalle precedenti considerazioni, strettamente correlate con l'esigenza di fornire un commento specifico sulla rappresentazione dello scenario statistico del tasso di variazione decennale, emerge l'esigenza di specificare quali possano essere le implicazioni alla scala urbana ma anche sovralocale di questi risultati.

La valutazione di tali dinamiche insediative conduce verso le seguenti riflessioni:

la prima considerazione riguarda la valutazione della potenzialità offerte alla città rispetto ad una relativa stabilità dei parametri legati alla consistenza della risorsa demografica nel tempo: in uno scenario nazionale ed internazionale in cui le città competono per attrarre flussi di risorse (umane, materiali e immateriali) che tendano a radicarsi nel territorio, le dinamiche dei flussi demografici con andamento positivo, o tendenzialmente stabile vanno colte come opportunità preziose su cui tracciare le direttrici dello sviluppo urbano.

Infatti la presenza di grosse fasce di popolazione che tende ad insediarsi nel comune di Quartucciu deve essere incentivata a stabilizzare la sua presenza ed a costruire relazioni significative con il contesto locale.

Tale aspetto richiede da parte del contesto politico-amministrativo la costruzione di una consapevolezza dei meccanismi da attivare affinché tale patrimonio umano continui a far parte del comune: risulta necessario comprendere quali forme di integrazione fra i nuovi inurbati e la popolazione locale possano essere costituite nello spazio e nel tempo al fine di ottenere una progressiva autoidentificazione dei nuovi cittadini con il comune.

La seconda considerazione conduce verso la costruzione di forme di rappresentazione urbana in cui la struttura e la distribuzione della popolazione possano essere associate ad un progetto dello spazio e dei servizi tali da accompagnare nel tempo le nuove popolazioni urbane al fine di favorire il consolidamento del senso di appartenenza e di identità urbana, ma anche e soprattutto l'instaurarsi di nuove relazioni fra il "paese" e la città, fra la dimensione tradizionale dell'abitante di Quartucciu e quella del nuovo inurbato.

I dati puntuali, legati alle precedenti rappresentazioni delle dinamiche demografiche, evidenziano come il costante incremento della popolazione nel corso dei decenni compresi fra il 1951 ed il 1991 subisca nel decennio compreso fra il 1991 ed il 2001 una diminuzione significativa, pur registrando un complessivo aumento della popolazione. I dati puntuali leggibili nella tabella sottostante e nei grafici successivi vanno confrontati con il grafico iniziale che rapporta gli incrementi fra un decennio ed il successivo ai periodi precedenti.

censimento	abitanti
2001	10766
1991	9599
1981	8427
1971	7526
1961	6611
1951	5561

Tabella - Andamento della popolazione residente 1951 – 2001

Infatti si osserva come fra il 1991 ed il 2001 a partire da una popolazione (al 1991) di 9599 abitanti si passa nel 2001 ai 10766 abitanti con un incremento di 1167 abitanti nell'arco di 10 anni. Fra il 1971 ed il 1981 si è avuto un incremento di circa 900 abitanti a partire dai 7526 abitanti del 1971 (quindi su una base più ridotta). Inoltre fra il 1981 ed il 91 l'incremento registrato è di 1172 abitanti a partire da 8427 abitanti (al 1981). Si può dunque osservare che pur con incrementi sempre più modesti si registrano comunque incrementi della popolazione residente.

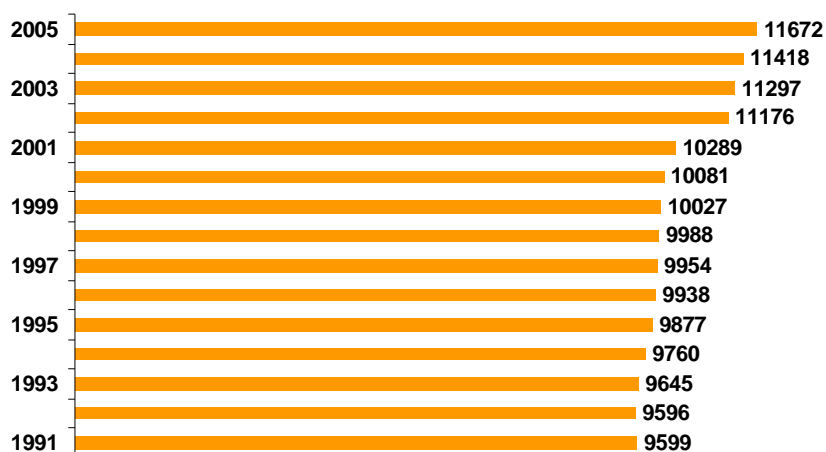


Grafico a barre rappresentativo dell'andamento demografico annuale nel periodo fra il 1991 ed il 2005 – fonte dati ISTAT

Il grafico a barre presenta a fronte di un incremento pressoché costante della popolazione nei decenni, una discontinuità dei valori corrispondente al periodo fra il 2001 ed il 2002, probabilmente dovuta alla realizzazione di strutture residenziali in grado di accogliere nuove popolazioni residenti. Infatti, la lettura del grafico, che riporta affiancati i dati del saldo naturale e del saldo migratorio nello stesso periodo, evidenzia come il saldo migratorio del 2002 risulti evidentemente preponderante rispetto al saldo naturale di circa il 600%.

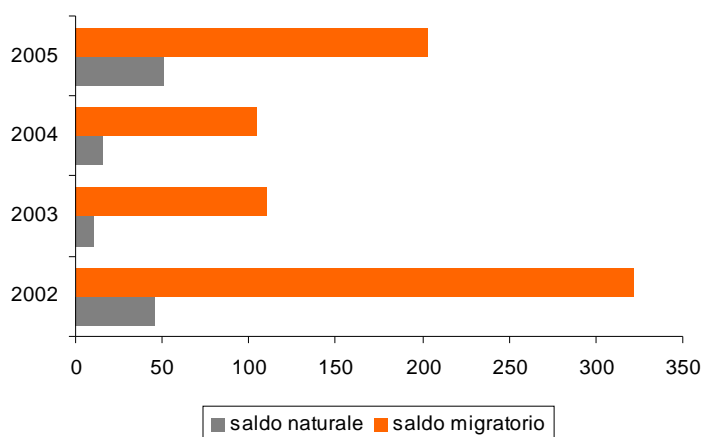


Grafico a barre che rappresenta sinotticamente i valori del saldo naturale e del saldo migratorio nel periodo fra il 2001 ed il 2005 – fonte dati ISTAT

L'evoluzione della struttura demografica : le piramidi d'età

Per la rappresentazione della struttura demografica è stata costruita una rappresentazione per piramidi d'età: questo tipo di rappresentazione permette di costruire una visione sintetica del come risulta articolata la popolazione secondo le fasce di età (misurate per intervalli di cinque anni) e secondo la ripartizione per sesso.

La adozione di questo modello di rappresentazione dei dati demografici è motivata dall'esigenza di costruire un quadro rappresentativo delle tendenze attualmente osservabili e delle loro ripercussioni sui prossimi scenari temporali.

La modifica della forma della piramide d'età nel corso del tempo misura un diverso proporzionamento della popolazione che in anni diversi può presentare una maggiore rappresentatività della popolazione anziana, giovanile, o delle età intermedie (comprese fra i 30 ed i 50 anni).

L'osservazione dell'andamento delle piramidi di età del contesto urbano di Quartucciu offre la possibilità di costruire, in funzione delle dinamiche attuali, una immagine che evidenzia una possibile struttura della popolazione nel prossimo decennio: se infatti si considera periodo per periodo la distribuzione delle percentuali delle diverse fasce di popolazione si nota come nel corso dei 15 anni di osservazione (dal 1991 al 2005) la fascia dei residenti compresi fra i 10 ed i 14 anni tenda a ridursi, così come quelle fra i 20 ed i 24 anni, mentre tendono ad aumentare in misura sensibile le fasce di età comprese fra i 30 ed i 40 anni.

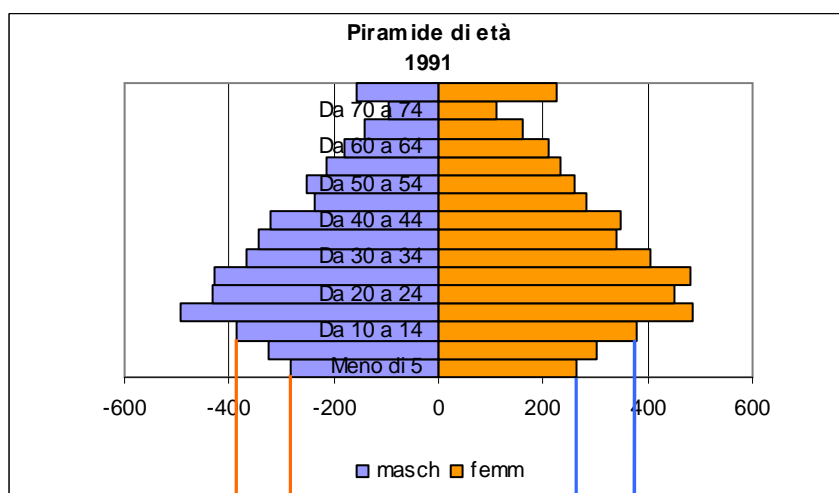
Tale tendenza evolutiva della popolazione evidenzia come la costanza della fascia della popolazione fra i 0 ed i cinque anni, la presenza consistente di una fascia di popolazione fra i 30 ed i 40 anni, la tendenza alla diminuzione delle fasce giovanili rappresentino allo stato attuale una popolazione dove la presenza di nuclei familiari rappresenta parte consistente della ossatura della struttura demografica attuale.

Questo aspetto si traduce in uno scenario urbano preciso, tale da caratterizzare nitidamente la compagine demografica e delineare una immagine urbana sia allo stato attuale che in un prossimo futuro. L'aver definito e rappresentato l'andamento della struttura demografica e le sue possibili trasformazioni nel corso del tempo identifica un modello di organizzazione urbana che deve riconoscere questo tessuto di relazioni ed adeguarsi allo stesso.

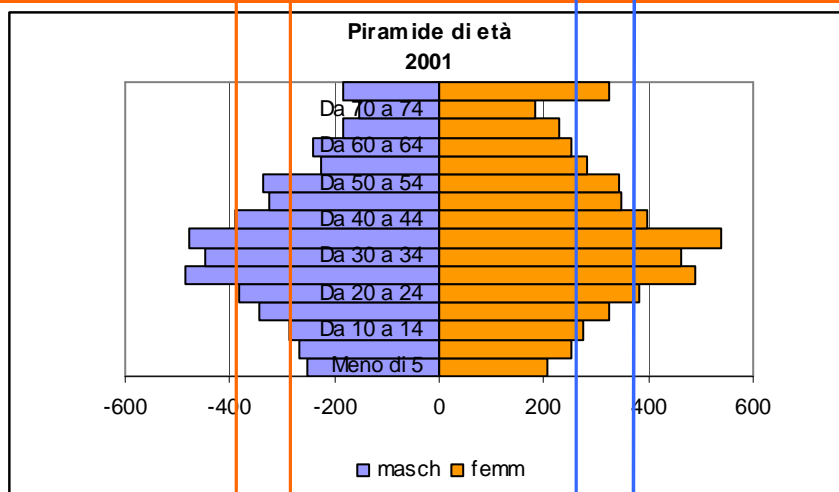
Infatti l'assetto attuale e futuro delle popolazioni urbane è correlato con una domanda potenziale di città che tali popolazioni esprimeranno ed alla quale gli scenari progettuali e programmatori dovranno dare risposta. Tale domanda trova una articolazione più precisa nella definizione di servizi, di spazi, di ambiente, ma anche di iniziative volte a rafforzare le radici identitarie locali, a rafforzare o a costruire nuove relazioni fra le popolazioni neo-residenti e gli abitanti tradizionalmente insediati a Quartucciu.

Nelle fasi successive del presente documento sono riportate le modalità secondo le quali la popolazione si distribuisce all'interno del territorio comunale, evidenziando ulteriori elementi conoscitivi e spunti di riflessione.

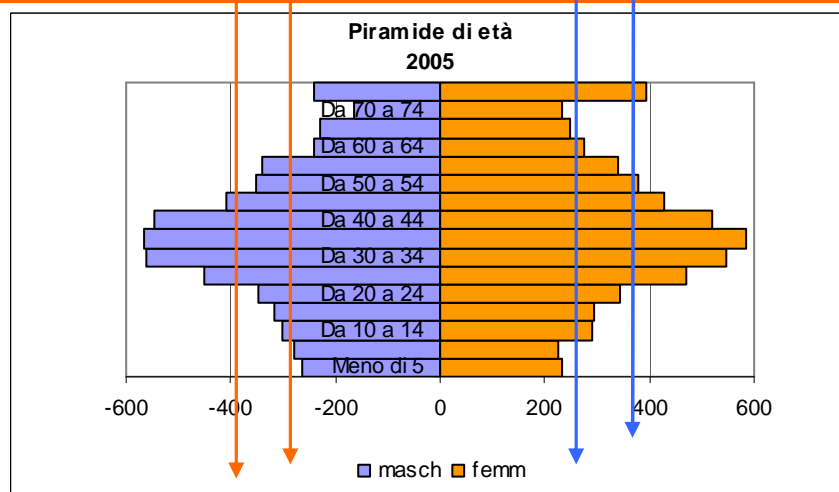
1991



2001

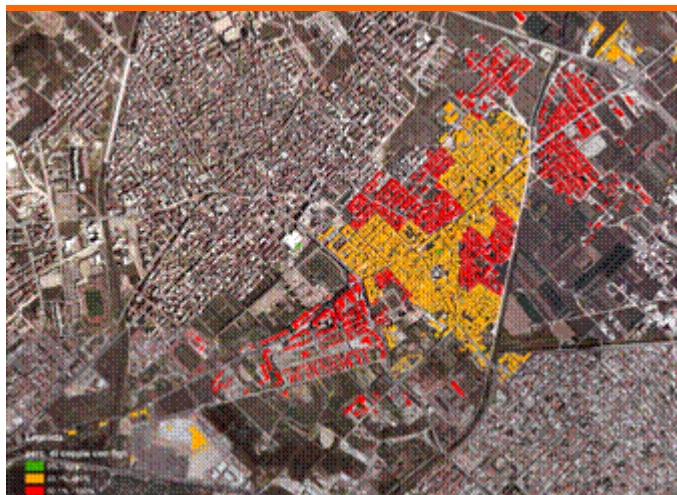


2005



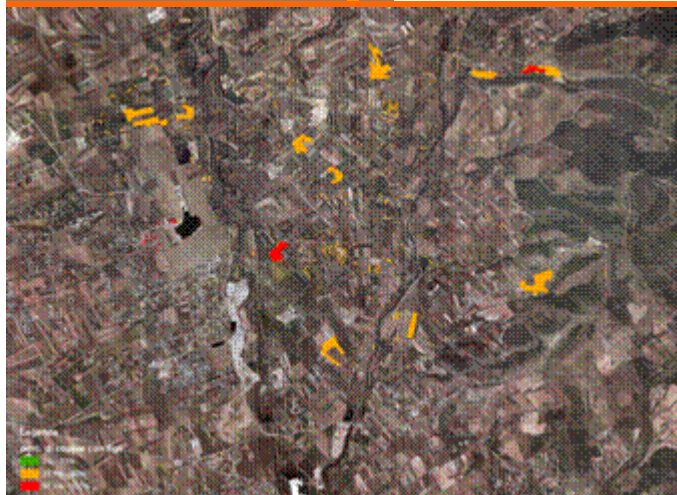
Rappresentazione della struttura della popolazione per piramidi di età (le linee verticali blu e arancio consentono di confrontare l'evoluzione delle fasce fra i 10 e i 14, e le fasce sotto i 5)

La distribuzione della risorsa demografica sulla città e sul territorio

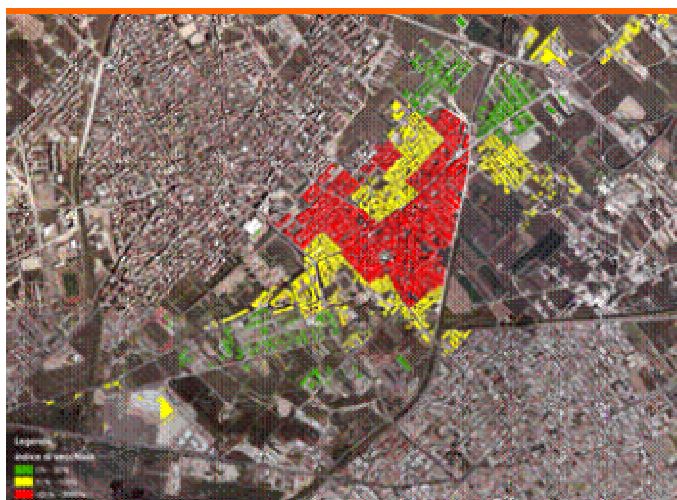


le coppie con figli: la distribuzione delle coppie con figli sul territorio comunale evidenzia le aree maggiormente interessate (in rosso), localizzate lungo le direttrici di connessione alla viabilità principale, alla saldatura con gli altri centri urbani, ai bordi del nucleo storico.

La struttura della famiglia



La distribuzione delle **coppie con figli sul territorio extraurbano** comunale evidenzia una presenza diffusa di valori medi (aree in giallo) localizzati lungo le direttrici di connessione alla viabilità principale che collega il nucleo di Sant'Isidoro al centro urbano



La distribuzione della popolazione anziana all'interno del comune presenta la più elevata concentrazione (aree in rosso) nelle aree urbane occupate dal nucleo storico

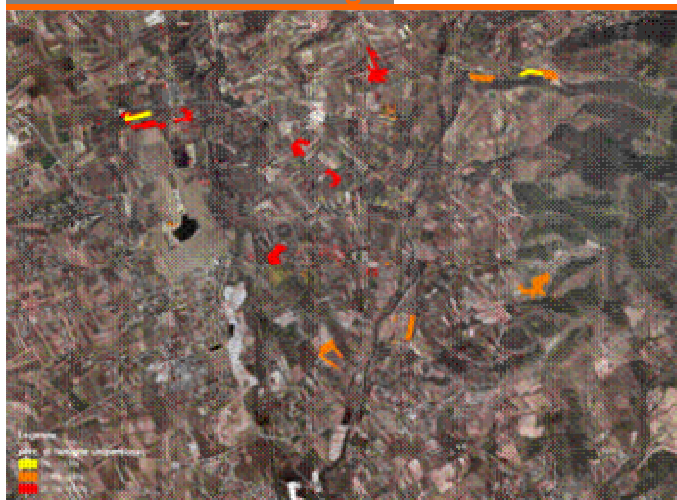


La popolazione anziana



le famiglie unipersonali: all'interno della struttura del territorio comunale emerge una compattezza nei valori compresi fra il 12 ed il 25% (aree in arancio) dell'incidenza delle famiglie formate da una persona: i quartieri della nuova edilizia residenziale e del centro storico presentano una stessa percentuale

La struttura della famiglia



Nel territorio extraurbano si legge una diffusione di unità isolate, appartenenti alla classe di maggiore incidenza dei valori dell'indicatore (aree in rosso), collegate alla presenza rurale nel territorio.

legenda	
Percentuale di coppie con figli nelle diverse sezioni censuarie del centro urbano di Quartucciu e nel territorio extraurbano	valori inferiori al 33%
	valori fra 33% - 50%
	valori oltre il 50%
La popolazione anziana nel centro urbano di Quartucciu	valori fra 0% - 50%
	valori fra 50% - 100%
	valori oltre il 100%
Percentuale di famiglie unipersonali nelle diverse sezioni censuarie del centro urbano di Quartucciu e nel territorio extraurbano – in rosso valori oltre il 25%	valori inferiori al 12%
	valori fra 12% - 25%
	valori fra 25%-100%

La rappresentazione delle geografie della distribuzione della risorsa demografica sul territorio, sia urbano che extraurbano, evidenzia alcuni aspetti significativi che caratterizzano le varie aree della città: il centro storico, le aree contigue al nucleo storico ed i nuovi ambiti residenziali localizzati sulle due porte di accesso al paese.

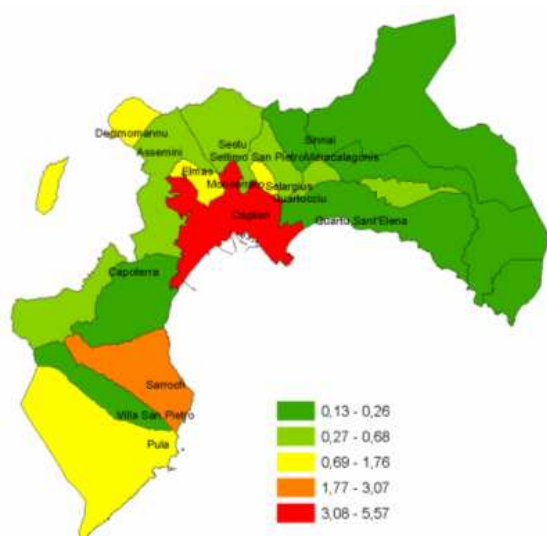
Gli indicatori selezionati rappresentano tre importanti fasce dell'organizzazione della struttura sociale: la fascia delle famiglie formate dalle coppie con figli, la fascia della popolazione anziana, la fascia delle famiglie costituite da una unica persona. Associare una rappresentazione statistica ad uno sfondo geografico permette di cogliere le relazioni che si istituiscono fra la popolazione ed i luoghi fisici della città nei quali le persone si insediano. Le immagini derivanti da tali rappresentazioni sono nitide: le parti della città nelle quali risulta più rappresentativa la presenza di famiglie formate da coppie con figli sono quelle localizzate nei quartieri contigui al nucleo storico e quelle ubicate nei quartieri della più recente espansione urbana.

La popolazione anziana, per contro evidenzia una presenza più significativa nelle aree storiche della città che gravitano intorno all'asse urbano della via Nazionale. In questa area della città si concentra l'insediamento storico di Quartucciu la cui struttura, formata da edifici in terra cruda, realizzati secondo la tipologia edilizia della casa a corte, è attestata lungo il percorso matrice della via Nazionale.

Le famiglie formate da una sola persona rappresentano un terzo strato della struttura sociale, nelle quali possono riconoscersi tutte le persone che vivono sole (anziani, single...). La loro distribuzione all'interno del territorio comunale è omogenea, con valori compresi fra il 12 ed il 25% sia sulle aree occupate dal centro storico, sia sugli ambiti delle nuove lottizzazioni disposte lungo le direttrici di collegamento al capoluogo.

La diffusione omogenea nella città è dovuta alla possibilità che le famiglie unipersonali possono essere caratterizzate per età, sesso, occupazione in modo assai variato, privilegiando dunque come residenza diversi settori urbani: come si è visto per le precedenti rappresentazioni, infatti, la popolazione anziana risiede prevalentemente nel centro storico, mentre le aree della recente espansione urbana ospitano le famiglie che si sono stabilite più recentemente a Quartucciu, ma che spesso, per studio, lavoro, svago hanno riferimenti territoriali diversi, più prossimi al baricentro dell'area dei servizi metropolitani.

La geografia della mobilità : i flussi per lavoro e studio



L'indice di attrattività misura per ogni comune il rapporto fra i flussi in entrata ed in uscita (legati a spostamenti per lavoro e studio). I valori sono rappresentati attraverso una immagine di sintesi che visualizza in modo sinottico il valore assunto dall'indice per tutti i comuni dell'area vasta cagliaritano

Per la rappresentazione della geografia della mobilità è stato selezionato un indicatore sintetico che misura il rapporto esistente fra i flussi in entrata ed in uscita da ogni comune.

Il valore dell'indicatore definisce la "attrattività" che ciascun comune è in grado di esplicitare all'interno del contesto metropolitano in relazione allo scenario complessivo formato dai comuni dell'area vasta. Il valore dell'attrattività rappresenta un bilancio fra i flussi in entrata ed in uscita che interessano ciascun comune per spostamenti lavoro/studio. Nella scala cromatica della carta i valori che passano dal verde al rosso identificano una misura crescente del rapporto fra flussi in entrata ed in uscita dal comune: la rappresentazione dei comuni dell'area vasta correlata ai valori assunti dall'indice di "attrattività" per studio e lavoro evidenzia come il comune di Cagliari in cui i flussi in ingresso risultano dalle 3 alle 5 volte circa più alte rispetto ai flussi in uscita, mentre per Quartucciu, Selargius, Sestu, Assemini il valore dell'indice compreso fra 0,27 e 0,68 definisce una prevalenza dei flussi in uscita rispetto a quelli in entrata, pur risultando inferiore ai valori ottenuti per Sinnai, Maracalagonis, Capoterra (compresi fra 0,13 e 0,26).

Il tessuto produttivo del Sistema Locale del Lavoro di Cagliari

La provincia di Cagliari, e più specificatamente l'area urbana del capoluogo, si caratterizza nel contesto regionale come l'area con il maggior numero di unità locali e di addetti in quasi tutti i settori produttivi. Ancor più questa specificità è confermata dalla presenza nel territorio di innumerevoli imprese e strutture operanti nel settore dei servizi.

Il periodo intercensuario 1991-2001, ha visto crescere in modo determinante il numero delle unità locali nei settori legati ai servizi alle imprese, e dati più recenti sulla demografia di impresa, confermano questa tendenza di crescita del numero di imprese operanti in questi settori.

Il tasso di imprenditorialità si attesta nella provincia di Cagliari intorno al 7%, con una struttura produttiva basata sul settore terziario. Gli indici di specializzazione più significativi si registrano nei sottosettori dei servizi avanzati e specificatamente: il settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria, della sanità, dei servizi sociali, dell'istruzione, delle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca.

Il capoluogo rappresenta un attrattore per tutto il territorio regionale, con una dotazione infrastrutturale, professionale e culturale unica in tutto il contesto regionale.

Importante sottolineare che tale dotazione non è fine a se stessa ma funge da supporto a tutti i settori e ai diversi comparti produttivi; partendo da quello industriale, delle costruzioni e della manifattura, sino ad arrivare all'industria turistica in senso ampio piuttosto che all'agricoltura e alla trasformazione industriale dei prodotti agricoli. Il settore dei servizi all'impresa è una realtà trasversale e di significativa importanza.

Il Rapporto d'area elaborato dal Laboratorio Territoriale per la progettazione integrata della Provincia di Cagliari in occasione dell'avviso regionale per la predisposizione di progetti integrati di sviluppo, dedica un'ampia sezione analitica alla struttura socioeconomica della nuova Provincia, con approfondimenti per alcune aree territoriali, tra le quali l'area vasta di Cagliari. Le indagini sono riferite ai sistemi locali del lavoro ed evidenziano la costituzione della struttura produttiva e d'impresa del territorio.

Il testo a lato risulta un estratto del documento analizzato

Le analisi condotte evidenziano come il punto di partenza, per rispondere alle esigenze di sviluppo del territorio, sia rappresentato dal rafforzamento del tessuto imprenditoriale e dalla razionale organizzazione dei servizi alle imprese, da quelli insediativi di base a quelli a più alto valore aggiunto: non sempre, tuttavia, la necessità di servizi espressa dalle varie imprese è omogenea. Da non dimenticare inoltre che quanto più una struttura produttiva cresce, si sviluppa, diventa matura e genera attività nuove, tanto più si rafforza la domanda di servizi: l'offerta di servizi qualificati deve pertanto accompagnarsi alla crescita della struttura produttiva.

Esigenze e obiettivi

Uno dei problemi più spesso lamentati dalle aziende fa riferimento alla difficoltà di essere competitive per la mancanza di una gestione efficiente ed efficace delle infrastrutture di base, legate ai trasporti, ma anche alla logistica, e alla gestione di servizi comuni. Tutti punti che impediscono una diffusione dei prodotti nei mercati esterni al territorio regionale. Pertanto, le esigenze del territorio e delle imprese non richiede soltanto infrastrutture di natura materiale (anche se ci sono ancora ampi spazi per l'ottimizzazione fisica delle infrastrutture), anzi, le principali carenze riscontrate dagli imprenditori fanno riferimento piuttosto a servizi di natura immateriale. Se la disponibilità di servizi non sembra poter costituire un elemento particolarmente problematico, è la difficoltà di fruizione che spesso genera dei problemi. Affrontare il tema dell'accesso ai servizi può pertanto rappresentare un modo per rendere le aziende più competitive.

Criticità e problemi

È proprio l'area urbana, caratterizzata da un'elevata densità di imprese che qui si localizzano, a necessitare di questi servizi.

Il sistema produttivo del Sistema Locale del Lavoro (ISTAT) di Cagliari è caratterizzato da una dimensione d'impresa di 4,2 addetti (media regionale 2,9) e fonda la propria economia principalmente sui settori terziario (servizi superiori e commercio) ed industriale.

La funzione industriale comprende le aree industriali di Sarroch, Capoterra, Assemini, Uta, Elmas e si dirama quindi lungo le principali vie di comunicazione ed accessibilità (la SS 554 e la SS 131, nonché la SS 125, SS 195 e la SS 387).

La funzione agricola è svolta nel retroterra dove si riconoscono i sistemi agricoli del basso Campidano.

E' forte la rappresentatività del settore di servizi derivante dal gran numero di servizi primari ed alla persona concentrati prevalentemente nel capoluogo regionale.

Dall'analisi dei dati censuari (Censimento ISTAT dell'Industria e dei Servizi – 2001) emerge che nell'ultimo decennio (1991-2001), il settore industria ha mutato di poco la propria tendenza, mantenendo stabile il valore relativo medio. Il tasso di crescita medio annuo provinciale per gli addetti per i settori dell'industria, dei servizi vendibili (es. commercio) e delle istituzioni risulta in diminuzione per il primo, con un decremento dello 0,9%, mentre i secondi risultano in crescita con un valore pari a +1,5%.

Le negatività sono sintetizzabili negli effetti distorsivi della ridotta dimensione d'impresa, anche se la buona dinamica della base imprenditoriale favorisce un elevato grado di diversificazione produttiva delle attività.

All'interno degli ambiti paesaggistici individuati dal Piano Paesaggistico Regionale la questione dell'economia del tessuto produttivo locale è stata inquadrata all'interno del quadro delle relazioni territoriali.

Gli addetti nell'industria sono maggiormente presenti nelle aree tradizionalmente dedicate, legate al petrolchimico e al manifatturiero meccanico in genere. In particolare, nelle aree in cui si è in presenza di agglomerati industriali (Macchiareddu) e strutture di servizio portuali (Porto Canale) ed aeroportuali (Elmas) è leggibile un effetto nelle attività d'indotto.

Gli occupati per posizione e settore di attività economica, misurati nel Sistema Locale del Lavoro per l'Ambito, evidenziano il ruolo significativo del capoluogo di provincia rispetto ai territori contermini assorbendo 132.751 occupati rispetto ai 210.693 complessivi dell'intera provincia.

Specificità territoriali

In alcuni comuni sono delineate specificità di vocazione (es. Sestu per il commercio). In altri si evidenzia la residenzialità come fattore di ruolo. Il terziario avanzato risulta diffuso sul territorio con specializzazione relativa nelle località in cui sono presenti servizi territoriali superiori (Cagliari) evidenziando e rafforzando tali comuni come centri di aggregazione e preminenza economica anche regionale.

L'influenza socio-economica del capoluogo sul territorio circostante è quindi molto forte e supera anche i confini del pur ampio Sistema Locale di Cagliari.

Il tessuto produttivo del Sistema Locale del Lavoro di Cagliari: la scala locale

I dati rappresentati sono raccolti all'interno del contesto di riferimento territoriale del Sistema Locale del lavoro di Cagliari. I Sistemi Locali del Lavoro sono uno strumento di analisi appropriato per indagare la struttura socio-economica dell'Italia secondo una prospettiva territoriale: si tratta di unità territoriali costituite da più comuni contigui fra loro, geograficamente e statisticamente comparabili.

I dati utilizzati sono quelli relativi al tessuto produttivo (Censimento Industria e Servizi 2001) nonché alle informazioni provenienti dagli archivi della Camera di Commercio.

I dati, prodotti per i comuni appartenenti al Sistema Locale del Lavoro di Cagliari, evidenziano in quale modo la realtà economica di Quartucciu si posiziona nel contesto dell'Area Urbana di Cagliari sia in termini di unità locali che di addetti.

Il Comune di Quartucciu, come precedentemente specificato è ricompreso nell'ampio Sistema Locale del Lavoro di Cagliari, uno dei più ampi territori d'Italia.

L'analisi degli addetti e delle unità locali rappresenta in quale modo i luoghi della vita quotidiana della popolazione che vi risiede e lavora sono definiti e diventano significativi per il benessere collettivo.

Il sistema dei dati e la base geografica di riferimento

ISTAT	COMUNE	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
92003	Assennini	1.812	1.547	133	102
92009	Cagliari	21.306	15.691	1.572	901
92011	Capoterra	1.377	1.214	142	81
92015	Decimomannu	534	457	35	25
92017	Dolianova	770	717	41	38
92037	Maracalagonis	496	434	45	21
92051	Quartu Sant'Elena	5.324	4.431	412	222
92068	Selargius	2.012	1.686	147	98
92071	Serdiana	196	185	15	14
92074	Sestu	1.719	1.486	119	63
92075	Settimo San Pietro	391	345	18	14
92080	Sinnai	968	846	87	59
92105	Quartucciu	737	627	49	31
92108	Elmas	676	570	64	34
92109	Monsezzato	1.252	1.119	74	50
Provincia		71.897	60.389	5.161	3.570

Fonte: CCIAA 2004

Il numero complessivo delle imprese presso la Camera di Commercio di Cagliari evidenzia una componente della base produttiva di Quartucciu in cui è presente uno scarto positivo a favore della iscrizione di nuove imprese nel tessuto produttivo locale

Codice Istat	Comune	INDUSTRIA	Industria in senso stretto	Estrazione di minerali	Manifattura	Prod. distrib. energia elett. gas acqua	Costruzioni	SERVIZI	Servizi Vendibili	Servizi non vendibili	totale
92003	Assemini	373	203	2	195	6	170	930	710	220	1303
92009	Cagliari	2484	1290	24	1243	23	1194	16122	12369	3753	18606
92011	Capoterra	216	86	0	85	1	130	664	514	150	880
92015	Decimomannu	65	31	0	30	1	34	309	219	90	374
92017	Dolianova	122	50	0	47	3	72	343	264	79	465
92037	Maracalagonis	94	38	3	35	0	56	216	166	50	310
92051	Quartu Sant'Elena	866	305	4	296	5	561	3223	2490	733	4089
92068	Selargius	437	175	0	174	1	262	1206	920	286	1643
92071	Serdiana	32	11	3	8	0	21	81	47	34	113
92074	Sestu	307	123	2	119	2	184	848	693	155	1155
92075	Settimo San Pietro	89	29	0	29	0	60	196	141	55	285
92080	Sinnai	167	64	2	60	2	103	503	350	153	670
92105	Quartucciu	141	51	1	48	2	90	489	380	109	630
92108	Elimas	178	115	2	111	2	63	505	407	98	683
92109	Monsezzato	207	83	0	83	0	124	798	622	176	1005
	Provincia	7653	3534	65	3394	75	4119	32817	24929	7888	32211

Addetti 2001

Codice Istat	Comune	INDUSTRIA	Industria in senso stretto	Estrazione di minerali	Manifattura	Prod. E distrib. Di energia elett. Gas acqua	Costruzioni	SERVIZI	Servizi Vendibili	Servizi non vendibili	totale
92003	Assemini	3631	3052	136	2836	80	579	2761	1710	1051	6392
92009	Cagliari	11512	6547	64	5178	1305	4965	74962	41548	33414	86474
92011	Capoterra	781	383	0	382	1	398	1955	1092	863	2736
92015	Decimomannu	216	126	0	117	9	90	1318	517	801	1534
92017	Dolianova	375	190	0	181	9	185	836	485	351	1211
92037	Maracalagonis	238	135	26	109	0	103	492	270	222	730
92051	Quartu Sant'Elena	3194	1390	16	1289	85	1804	9270	6009	3261	12464
92068	Selargius	1821	761	0	724	37	1060	3279	2150	1129	5100
92071	Serdiana	150	65	26	39	0	85	249	85	164	399
92074	Sestu	1435	966	20	904	42	469	3392	2829	563	4827
92075	Settimo San Pietro	259	96	0	96	0	163	448	268	180	707
92080	Sinnai	487	140	2	120	18	347	1230	591	639	1717
92105	Quartucciu	628	240	7	186	47	388	1540	1129	411	2168
92108	Elimas	1346	943	4	926	13	403	3268	2461	807	4614
92109	Monsezzato	602	189	0	189	0	413	2617	1439	1178	3219
	Provincia	36625	21868	625	19300	1943	14757	126180	73378	52802	134292

Fonte: Istat CIS 2001

Il confronto fra le matrici che rappresentano i dati per unità locali (che identifica il numero delle attività presenti in ogni comune per settore) e per addetti (che identifica il numero delle persone occupate in uno specifico settore di attività all'interno della struttura produttiva locale comunale, anche se non necessariamente residenti nello stesso comune) evidenzia alcuni settori sui quali il tessuto economico locale presenta i valori più rappresentativi: il settore dei servizi (in particolare quello relativo ai servizi vendibili), il settore dell'industria, il settore delle costruzioni.

Nel settore dei servizi emerge come il rapporto fra il numero degli addetti ed il numero delle unità locali risulta superiore rispetto ad altri contesti contigui (es. Sinnai), ma inferiore rispetto al caso di Sestu dove il rapporto è di 1 a 4 circa.

Questo scenario locale, caratterizzato da un relativo dinamismo imprenditoriale, giustifica e rende necessario un adeguamento delle infrastrutture a supporto, nelle aree di concentrazione delle attività economiche, che consentano un consolidamento di quelle presenti e favoriscano la nascita di nuove iniziative, anche in considerazione del sopraccitato sviluppo demografico.

Il settore primario

La struttura produttiva del settore è stata approfondita attraverso una serie di dati relativi alla tipologia di conduzione delle aziende, alla distribuzione della superficie agraria complessiva, alla distribuzione della superficie agricola utilizzata sia per gli allevamenti che per le colture di campo e arboree. Il numero delle aziende ed i restanti dati sulla struttura delle attività agricole sono misurati dall'ultimo censimento dell'Agricoltura (anno 2000).

I dati utilizzati per la lettura del settore primario

ISTAT	COMUNE	AZIENDE	SUP_tot [ha]	SAU [ha]
92003	Assemini	578	7563,53	2668,79
92009	Cagliari	0	0	0
92011	Capoterra	237	827,64	445,81
92015	Decimomannu	265	1830,92	1358,49
92017	Dolianova	922	7263,27	6357,51
92037	Maracalagonis	670	4401,93	2269,19
92051	Quartu Sant'Elena	848	3991,23	2722,02
92068	Selargius	411	594,03	525,37
92071	Serdiana	475	4047,64	2580,11
92074	Sestu	1495	3404,73	3188,24
92075	Settimo San Pietro	276	1289,72	1212,24
92080	Sinnai	427	9085,45	3885,75
92105	Quartucciu	110	544,15	393,85
92108	Elmas	100	150,4	134,28
92109	Monserrato	14	6,66	5,01

Il settore primario, l'agricoltura, non presenta valori in termini assoluti significativi, specie se raffrontati con contesti quale quello di Sinnai, Sestu e Dolianova che registrano valori ben più significativi rispetto ai dati di superficie disponibile per usi agricoli e superficie agricola utilizzata (SAU).

Nel caso del comune di Quartucciu i dati generali sulla organizzazione del territorio e delle attività agricole non appaiono significativi anche se il rapporto fra la superficie totale e la Superficie Agricola utilizzata risulta interessante.

Contesto locale

Le attività di raccordo con la struttura imprenditoriale hanno messo in evidenza la presenza di attività (forse più recenti e quindi non rilevate dal censimento dell'Agricoltura) orientate alla costruzione di servizi culturali e sociali per il territorio.

ISTAT	COMUNE	Aziende cerealicole	aziende frumentiere	aziende orticole	aziende foraggere	aziende viticole	aziende olivicole	aziende agrumicole	aziende frutticole
92003	Assemini	151	128	213	14	91	125	167	136
92009	Cagliari	0	0	0	0	0	0	0	0
92011	Capoterra	20	9	85	4	136	38	42	49
92015	Decimomannu	32	31	77	13	29	69	152	65
92017	Dolianova	82	66	30	11	172	761	66	125
92037	Maracalagonis	79	54	68	14	296	161	48	132
92051	Quartu Sant'Elena	32	20	149	3	196	451	490	544
92068	Selargius	86	56	21	11	300	50	6	59
92071	Serdiana	119	102	21	17	187	322	29	41
92074	Sestu	260	242	315	26	437	399	283	367
92075	Settimo San Pietro	72	65	9	5	156	36	1	16
92080	Sinnai	88	67	10	23	171	221	13	146
92105	Quartucciu	18	16	20	4	43	30	38	46
92108	Elmas	5	3	23	2	18	19	31	24
92109	Monsezzato	1	1	1	0	9	1	0	5

ISTAT	COMUNE	aziende bovini	n. bovini	aziende suini	n. suini	aziende ovini	n. ovini	aziende caprini	n. caprini	aziende equini	n. equini	aziende avicole	n. avicoli
92003	Assemini	4	162	20	771	23	6355	0	0	6	19	3	112
92009	Cagliari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
92011	Capoterra	1	67	2	149	5	592	1	24	5	34	3	4370
92015	Decimomannu	1	40	10	119	7	2019	1	55	3	19	7	80288
92017	Dolianova	9	457	18	5.294	23	4534	16	3752	1	8	2	17500
92037	Maracalagonis	1	60	6	66	12	2893	5	1024	0	0	1	150
92051	Quartu Sant'Elena	1	57	6	125	26	5821	8	819	5	35	11	345
92068	Selargius	0	0	2	1.052	2	300	0	0	0	0	1	30
92071	Serdiana	2	192	10	81	22	4718	5	607	7	16	3	100
92074	Sestu	5	58	22	1.006	18	4856	1	10	9	21	16	7185
92075	Settimo San Pietro	2	3	2	9	4	679	2	10	3	7	0	0
92080	Sinnai	7	349	16	207	20	2747	9	1294	3	4	1	30
92105	Quartucciu	0	0	2	21	3	677	1	10	1	2	2	54
92108	Elmas	0	0	3	24	1	200	0	0	1	2	4	43
92109	Monsezzato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

L'osservazione del complesso dei dati che rappresentano come si esplicano nel contesto territoriale dell'area vasta cagliaritano le attività legate all'agricoltura e all'allevamento, pone il comune di Quartucciu in una posizione poco rappresentativa se confrontata con gli altri comuni.

Tuttavia la specificità del comune di Quartucciu rispetto al complesso delle attività rurali, è legata prevalentemente ad un rapporto più stretto fra le strutture insediative, la organizzazione del territorio agricolo e del tessuto produttivo rurale. Su tale sistema si stratificano altri livelli di specificità rappresentati dalla presenza di risorse del patrimonio storico ambientale: il nucleo storico di S. Isidoro, le propaggini del territorio comunale ricomprese nell'ambito del parco dei Sette Fratelli, la connessione con il sistema delle preesistenze storico archeologiche del periodo nuragico e punico.